

Anno Ventunesimo - N° 10 del 27 Febbraio 2005

III Domenica di Quaresima

Anno A  
Viola

**Domenica 27 Febbraio 2005**

Prima Lettura Es 17,3-7  
Salmo Responsoriale Sal 94,1-2.6-9  
Seconda Lettura Rm 5,1-2.5-8  
Vangelo Gv 4,5-42

**Calendario della Settimana**

Domenica 27 S. Gabriele dell'Addolorata; S. Onorina  
Lunedì 28 S. Osvaldo; S. Romano di Condat  
Martedì 1 Marzo S. Albino  
Mercoledì 2 S. Quinto il Taumaturgo  
Giovedì 3 S. Cunegonda; S. Marino di Cesarea;  
S. Camilla  
Venerdì 4 S. Casimiro  
Sabato 5 S. Adriano di Cesarea; S. Teofilo;  
S. Lucio I

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

*Il contesto del brano*

Il Vangelo di GIOVANNI si compone di quattro "libri": dei SEGNI (capitoli 1-12), degli ADDII (capitoli 13-17), della PASSIONE (capitoli 18-19) e della RISURREZIONE (capitolo 20). Il primo libro si compone di avvenimenti che appartengono alla VITA PUBBLICA di Gesù, a partire dall'incontro col Battista, la scelta dei discepoli, alcuni miracoli (segni) particolarmente significativi (l'acqua trasformata in vino, la moltiplicazione dei pani, la guarigione del cieco nato, la risurrezione di Lazzaro). Sono narrati anche incontri "pubblici" di Gesù, tra cui quello con questa donna straniera. Che cosa vuol dire per Gesù incontrare una donna? Perché straniera? Che cosa hanno da dirsi un giudeo e una Samaritana?

*Per una lettura attenta*

Il racconto può essere suddiviso in diverse parti: introduzione (vv. 5-6), colloquio tra Gesù e la Samaritana (vv. 7-26), collegamento (vv. 27-30), colloquio tra Gesù e i discepoli (vv. 31-38) e conclusione (vv. 39-42). La scena dell'incontro coi discepoli (vv. 31-38) potrebbe andare da sé. Sono di grande importanza i versetti conclusivi (vv. 39-42) che narrano la testimonianza della Samaritana ai suoi concittadini e la loro professione di fede. Quando si presenta un brano così lungo e i personaggi sono molti occorre chiedersi: chi è il vero protagonista? Senza dubbio al centro sta la rivelazione di Gesù: sottolinea i diversi "titoli" che gli vengono attribuiti. Il brano sembra procedere a "cascata": le parti che si susseguono si arricchiscono nel corso del racconto.

L'ACQUA (vv. 5-16a) di cui si parla rappresenta i bisogni dell'uomo, i desideri più profondi, più o meno nascosti ed espressi. Sottolinea con colori diversi le caratteristiche dell'acqua per la donna Samaritana e per Gesù.

I MARITI (vv. 16b-18) possono rappresentare tutto il mondo affettivo, il rapporto con gli altri: i propri genitori, i fratelli, gli amici, il prossimo, i compagni di studi, i vicini di casa, tutti coloro che in qualche modo entrano in rapporto con noi. Il vero problema che si pone non è il numero esatto dei mariti che ha avuto la donna, né il fatto che Gesù abbia "indovinato" o conosca la sua vita personale, ma che sappia cogliere i desideri più profondi.

Il tema di DIO (vv. 19-24) è presentato con una domanda: dove bisogna adorare? In realtà in questi termini è un falso problema, perché sembra presentare un quesito esteriore (il luogo) e non interiore (il vero rapporto con Dio).

Il MESSIA (vv. 25-26), che significa consacrato, unto (Cristo) è Gesù stesso: "Sono io, che ti parlo" (v. 26).

Meditatio

Ogni uomo e ogni donna porta in cuore dei desideri, ha in sé una SETE a volte chiaramente espressa, a volte più nascosta.

- ✓ *Che cosa si nasconde dietro ai bisogni della gente che incontro? Sono in grado di cogliere i loro bisogni?*
- ✓ *Quale acqua desidero per la mia vita? A quale pozzo attingo per dissetare la sete che è dentro di me?*

A volte rischiamo di selezionare le amicizie e di scegliere con chi stare, allontanando o ignorando chi non la pensa come noi o è diverso. Gesù invita la Samaritana a riflettere sull'autenticità dei suoi rapporti.

- ✓ *Vivo con autenticità e trasparenza l'incontro con gli altri?*
- ✓ *Pretendo di avere sempre ragione o sono disposto al dialogo?*

E' facile a volte porti problemi di tempo e di luogo quando non si ha voglia di fermarsi un po' con DIO, di incontrarlo nei sacramenti (eucaristia, riconciliazione...), nella preghiera comunitaria o personale... Ripercorrendo l'intero brano ci si accorge che alla Samaritana è offerta l'occasione di compiere un itinerario di FEDE che la conduce a scoprire Gesù nella sua vita, a parlare con lui e ad annunciarlo. Il vero APOSTOLO infatti è colui che non trattiene per se la gioia, ma va e lo comunica ad altri, invita altri all'incontro personale con Gesù. Infatti i Samaritani diranno alla donna: "Noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

Oratio

Signore, fa' che nei momenti di fatica e di scoraggiamento io venga a bere al tuo pozzo, perché so che sei l'unica acqua capace di dissetarmi realmente.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

## *Avvisi*

1. Oggi pomeriggio, Domenica 27 Febbraio 2005, alle ore 15:45 nel salone parrocchiale: proiezione del film "La passione di Cristo" di Mel Gibson.
2. Stasera, Domenica 27 Febbraio 2005, alle ore 19:00: **Celebrazione dei Vespri** (l'animazione è affidata al Gruppo Famiglie - Confraternita e Oratorio)
3. Giovedì prossimo, 3 Marzo 2005: **1° Giovedì del mese**. Dalle ore 9:00 alle ore 17:45: Adorazione Eucaristica in chiesa. L'Adorazione riprenderà alle ore 21:00.
4. Venerdì prossimo, 4 Marzo 2005: **1° Venerdì del mese**. Alle ore 17:20: Via Crucis. Alle ore 21:00: riunione del gruppo volontari.
5. Sabato prossimo, 5 Marzo 2005: **1° Sabato del mese** in onore del Cuore Immacolato di Maria. Alle ore 8:00 Confessioni. Alle ore 8:30 S. Messa e Rosario.

## **Defunti**

Donofrio Vittorio            *di anni 65*  
Cicetti Giorgio             *di anni 51*

## LA VOCE DELLA DIOCESI

Domenica prossima, 6 Marzo 2005, alle ore 16:30 presso il Salone parrocchiale di Passo Corese, si terrà il quarto incontro su "Le radici bibliche dell'Europa". Sarà trattato il tema "Ebraismo, alterità e comunione". Relatore: Carmine Di Sante

### *Un po' di galateo anche in Chiesa non guasta*

#### *Non è la casa del prete*

Anche quando, a vederle di fuori, fanno pensare a enormi alveari o alle cassette accatastate sugli spiazzi dei mercati generali, le abitazioni moderne sono quasi sempre un incanto per gli occhi nell'attimo in cui aprite la porta del vostro appartamento.

Pareti lisce, rallegrate dalle tinte lavabili più riposanti; pavimenti tirati a specchio o perlomeno spazzati e lavati con diligenza; mobili lucidi e spolverati; bene in ordine i quadri sui muri, le vetrinette con l'argenteria, i cristalli, i ninnoli, a far bella mostra per quelli di casa e per gli ospiti che verranno.

Certo che costa una bella fatica governare a puntino una casa, anche oggi, anche con l'aiuto degli elettrodomestici. Spesso in famiglia se il cielo si rannuvola e tira vento di tramontana, è proprio perché qualcuno - per carattere o per cattiva abitudine - compie quegli atti di sabotaggio che fanno disperare le mamme, brontolare le care vecchie zie e minacciare di sciopero le collaboratrici familiari.

«E' mai possibile che quando lo occupi tu, il bagno, sembra che ci sia passato un ciclone?».

«Quante volte ve lo devo dire di rimetterle al posto, le seggiole, di non strisciare le scarpe sulla moquette, di non buttare giornali e riviste dove capita?»

«Senta, signora, io sono stufa: o dice al signorino che metta i giocattoli sullo scaffale quando ha finito, o io in quella stanza non ci torno più!».

Fortunatamente questo genere di perturbazioni meteorologico-casalinghe lascia posto al sereno per merito del grande amore all'ordine, alla pulizia, al buon gusto che rimettono in moto ogni giorno le mamme, le vecchie care zie e le purtroppo sempre più rare domestiche affezionate: in moto da una stanza all'altra, dal salotto alla cucina. Perché è sempre una bella soddisfazione potersi fermare a mezza mattina, magari col fiato grosso, le mani sui fianchi o ciondoloni per la fatica, e contemplare i risultati di una dura sfacchinata a cui, in fondo, finché avrà fiato e salute, una brava massaia non saprebbe rinunciare.

Ma allora, dite un po', come si spiega che oltrepassato l'uscio di chiesa, tante di queste attenzioni e delicatezze vanno davvero a... farsi benedire?

Certuni, evidentemente scarsi anche in fatto di galateo civico, non fanno distinzione tra la chiesa e un altro qualsiasi luogo pubblico: quindi durante le funzioni religiose non solo si scambiano il notiziario delle novità settimanali («cosa vuole, ci si rivede solo di domenica...») e stanno pigramente a sedere dal principio alla fine né più né meno che se occupassero un posto nella sala d'aspetto alla stazione o sulle gradinate dello stadio, ma come allo stadio appunto abbandonano in terra ogni sorta di reliquie. E lo sa il povero sagrestano *cosa* non trova, o *come* non trova ridotti chiesa e dintorni dopo... l'invasione.

Bisogna ricordare a costoro una verità importante: che la chiesa, si tratti del duomo e d'una cappelletta in periferia, non è affatto la stanza più bella tra i locali annessi all'abitazione del prete, ma è la casa di Dio, aperta a tutti; e dunque esige sensibilità, rispetto, collaborazione da parte di ognuno affinché presenti, sempre, il suo aspetto migliore e decoroso.

«Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruita! Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore mio Dio!»

*Preghiera di Salomone all'inaugurazione del Tempio*  
*1Re 8,27 ss*

*(segue)*